



Consiglio Regionale
Il Consigliere



**RELAZIONE ALLA
PROPOSTA DI LEGGE AL PARLAMENTO (PLP)
di Pier Gianni Prosperini (A.N.)**

**Modifiche al decreto legislativo
25 luglio 1998, n. 286,
e al Codice di procedura penale
in materia di ingresso
e permanenza clandestini nel territorio
italiano**

Il problema della lotta all'immigrazione clandestina e del controllo dei flussi immigratori rimane un'assoluta priorità.

Anche alla luce della recente sentenza della Corte Costituzionale sulla Bossi-Fini, che viene a bloccare un meccanismo che si era rivelato per la prima volta efficace, risulta necessaria un'azione ancora più decisa e radicale.

L'eccessivo garantismo in questa situazione, infatti, rende lo Stato impotente, costretto a rinunciare al diritto di regolare l'afflusso degli stranieri.

Si ritiene invece che uno Stato abbia il diritto di stabilire quanti stranieri accogliere, il diritto di fissare – fatti salvi gli obblighi umanitari nei confronti dei profughi – tempi e modi di chi vuole entrare nel suo territorio, il dovere di proteggere la sua popolazione dagli effetti di flussi migratori troppo vasti o torbidi.

Altri Paesi, come Francia, Spagna e Germania, esercitano questi diritti con maggiore energia ed efficacia.

È necessario dunque ripartire del concetto di “lampante illegalità originaria” della clandestinità e considerare subito l'ingresso clandestino nel territorio italiano un “delitto”, e non una contravvenzione, punibile con la reclusione da 1 a 4 anni, con

conseguente arresto obbligatorio. Ugualmente si dovrà considerare e punire la “permanenza in clandestinità”.

Ogni cedimento da questa lineare e precisa posizione nei confronti del dannoso buonismo che vuole trasformare l’ Italia in “nazione aperta”, provocherà solo ulteriore confusione ed impotenza.

Pier Gianni Prosperini
Consigliere Regionale di A.N.